Post to Pdf

Candidati presidenziali francesicontro gli aiuti a Kiev: mancano i soldiaa

Due dei candidati principali delle prossimepresidenziali francesi hanno espresso contrarietàagli aiuti all'Ucraina soprattutto in ambito militare.Hanno comunque ammorbidito le loro posizioni per conquistare il consenso degli elettori moderati e pernon spaventare i partner internazionali. Tuttaviale loro intenzioni divergono parecchio dalla lineaufficiale che Macron ha sempre seguito.

L'incontro con l'ambasciatore

La scorsa settimana Marine Le Pen, candidata delpartito di destra Rassemblement National (RN), ha pubblicato una serie di dichiarazioni dopo l'incontroa porte chiuse con l'ambasciatore ucraino aParigi Vadym Omelchenko. La Francia continuerà asostenere l'Ucraina con assistenza materiale e umanitaria, ha detto, ma non potrà fare di più. Ilmotivo banale – per il quale si è detta "dispiaciuta" –è che mancano i soldi. Qualora vincesse le elezioni,afferma, farà comunque in modo di onorare gli impegni già presi da Macron a livello internazionale,come il contributo al mega prestito UE da 90 miliardiper Kiev.

Come da lei comunicato, con l'ambasciatore hannoavuto una discussione "franca": in gergo diplomaticosignifica che hanno trattato apertamente anche dellecose meno gradevoli, come l'opposizioneall'adesione dell'Ucraina a NATO e UE. Conriguardo alla prospettiva di terminare la guerra, perla Le Pen la ricerca della pace – un obiettivo difficile da raggiungere – deve restare la priorità per tutti.Poi ha ammorbidito la sua posizione, dicendo che ilcolloquio con l'ambasciatore è stato "cordiale" e cheha rappresentato un'occasione per ribadire il suo"supporto incrollabile" verso l'Ucraina. Inoltre hannoparlato di un possibile incontro con Zelensky, cheper la Le Pen potrebbe tenersi a Parigi o aBruxelles. L'ambasciatore invece ha detto che lacandidata è stata invitata a Kiev.

UE spaventata



Come si è visto, la Le Pen sta cercando di rassicurare Kiev e Bruxelles, ma non tutti credono allasua parziale inversione di marcia. Un ex diplomatico francese ora è in servizio presso l'UnioneEuropea ammonisce gli ucraini di non illudersi, come a suo tempo avevano fatto con Trump. Costororitengono infatti che non vi saranno cambiamenti drastici nella posizione francese qualora salgaall'Eliseo la Le Pen o un altro candidato finora euroscettico e anti-ucraino.

Sì, l'esponente della destra ha arrotondato certi spigoli, ma una volta al governo il suo partito potrebbe allentare le sanzioni contro la Russia o impedire l'approvazione dei futuri pacchetti sanzionatori europei. Il fatto è che il progressivo aumento dei costi per energia e riscaldamento potrebbe di fatto costringere il prossimo presidente a comprare nuovamente gas e petrolio daMosca. Oggi il cancelliere tedesco Merz sta cercando di sigillare gli aiuti finanziari all'Ucrainarendendoli "a prova di Le Pen" o di altri candidati, per esempio fissando nel bilancio UE 2028-2034 lasomma da destinare a Kiev.

La posizione di Mélenchon

L'altro candidato con buone probabilità di andare al secondo turno è Jean-Luc Mélenchon del partito di sinistra La France Insoumise (LFI). Gli ultimi sondaggi lo danno al 17%, mentre la Le Pen è al 32%. Mélenchon ha già espresso la sua contrarietà a che Kiev colpisca obiettivi in profondità nel territorio russo e ha dato il beneplacito al referendum nel Donbass sull'incorporazione nella Federazione Russa. Poi però ha accusato i media di aver travisato il suo pensiero e ha detto di voler puntualizzare quelle dichiarazioni. Soprattutto oggi asserisce di avere a cuore gli interessi della

Developer By Post to Pdf